

(I lavori iniziano alle ore 14.44 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2280 presentata da Barazzotto, inerente a "Medici di base: un'emergenza annunciata"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2280. Come dicevo, al posto dell'Assessore Saitta risponde l'Assessora Pentenero. La parola al Consigliere Barazzotto per l'illustrazione.

BARAZZOTTO Vittorio

Grazie, Presidente.

Questo è un tema che è già stato toccato più volte anche da parte dell'Assessore; tra l'altro, sono un po' inibito oggi a parlare perché non so se posso, ancora nella veste di Consigliere, porre delle domande, perché ho provato a fare delle osservazioni e mi è arrivato un fuoco incrociato addosso da parte dei nostri dirigenti, quindi spero di poter ancora porre, sommessamente...

Posso? Sono un po' inibito, ma ci provo lo stesso.

Il tema riguarda i medici di base, un'emergenza annunciata che, peraltro, è già stata affrontata. Prendo spunto da alcune lamentele in loco, che però si estendono sul fronte di tutte le Province piemontesi. L'argomento credo sia noto ai più; non mi ricordo se l'Assessore si sia già pronunciato, ma credo che sia talmente urgente questo tema, frutto ancora di una mancata programmazione, che forse è uno dei mali peggiori in Italia, su tutti i fronti, dal fronte ecologico al fronte della formazione, dove negli anni passati si è perso qualche spunto per evitare i problemi che poi oggi aggravano la situazione.

Brevemente, proprio perché credo che l'argomento sia a conoscenza di tutti, da quanto si apprende da studi analitici delle graduatorie e dalla proiezione sulla carenza dei medici per il periodo 2017-2023, elaborati dal Gruppo Ricerca e Innovazione in Medicina Generale, secondo cui, a partire dal 2020, ma già oggi (parlo per la mia provincia, che conosco bene e dove il problema è molto sentito), i medici di medicina generale piemontese non saranno sufficienti, esponendo così migliaia di cittadini a rischio di rimanere senza assistenza.

Questo rischio interessa soprattutto i pazienti più anziani che dovranno spostarsi, anche di parecchio, per raggiungere i pochi medici della mutua rimasti.

Lo studio è impietoso e fotografa una situazione che potrebbe diventare critica a Torino, soprattutto a partire dal 2023, ma anche per altre province la situazione va via via peggiorando.

Gli studi testé citati, che non ripeto perché già riportati nell'interrogazione, mostrano che la comminazione di troppi pensionamenti e un reclutamento piuttosto lento dei nuovi medici porterà un saldo negativo nel rapporto tra i dottori e i pazienti, causando una situazione insanabile.

Emerge inoltre, che entro il 2032 andranno in pensione 2.627 medici e ne entreranno solo 1.920; quindi, la graduatoria regionale, che oggi conta almeno 1.400 iscritti, non sarà più in grado di garantire quasi più alcuna risorsa.

Velocemente, il problema riguarda la formazione nel triennio 2018; so che la Regione ha messo a disposizione diciamo "solo" e qualcuno direbbe molti, ma sono "solo" - perché sono insufficienti - 119 borse di studio, quindi meno rispetto alle 120 del 2017. Quindi, ritenuto che in Piemonte esiste una criticità legata alla programmazione dell'offerta formativa e dei professionisti sanitari che è inferiore al fabbisogno

regionale e questo problema riguarda anche altre Regioni, ma qui dobbiamo occuparci ovviamente (perché già ne abbiamo) della nostra Regione.

Nell'ambito del confronto tra Governo per l'acquisizione di ulteriori forme di autonomia, il Piemonte ha chiesto di avere un ruolo maggiore in termini di programmazione dell'offerta formativa.

Sottolineato che la Regione Piemonte pone come prioritario il problema dei ricambi generazionali dei medici, in modo da poter dare una risposta, sarebbe utile sapere, non tanto al sottoscritto - lo ricordo anche ai miei Direttori generali - perché mi faccio portavoce dell'interesse dei cittadini, se sia stato predisposto un piano di programmazione finalizzato a individuare adeguate soluzioni al problema della carenza di medici di base nella nostra Regione che presenterà il suo apice nei prossimi anni.

PRESIDENTE

Grazie, collega Barazzotto.

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessora regionale

Grazie, Presidente.

Leggo con piacere quanto il collega Saitta mi ha pregato di leggere e quindi, nel merito, il collega risponde, affermando che è anche contento di formalizzare in Aula il lungo lavoro che, come Regione Piemonte, è stato svolto, a livello nazionale, per ottenere fin da subito l'aumento dei numeri di posti nel prossimo corso triennale di medicina generale che partirà nel mese di ottobre. Il Piemonte avrà 68 posti in più.

Abbiamo condiviso la nuova ripartizione all'inizio settembre, nella prima seduta della Commissione salute della Conferenza delle Regioni, formalizzando il riparto delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale (40 milioni di euro) che serviranno a finanziare 860 borse di studio supplementari, per i medici di famiglia a livello nazionale.

Siamo tutti perfettamente consapevoli della necessità d'intervenire per tempo, proprio per evitare che in pochi anni la situazione di carenza dei medici di famiglia diventi insostenibile.

L'utilizzo di circa tre milioni di euro del Fondo nazionale ci consente, in Piemonte, di far salire da 119 a 187 le borse di studio di medicina generale e, di conseguenza, i posti disponibili per il prossimo triennio 2018-2021.

Ulteriori risorse saranno poi stanziare direttamente dalla Regione Piemonte per l'organizzazione e l'avvio dei corsi.

Il Ministero della Salute, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, ha annullato i test già fissati per il 25 settembre e previsto la riapertura dei bandi in tutte le Regioni, che stanno definendo in queste ore la nuova data per l'indizione delle procedure con i numeri accresciuti. In questo modo, possiamo intervenire già sui corsi che partono nel 2018 e quindi nel prossimo autunno.

Il Piemonte si conferma così a livello nazionale una delle Regioni che erogano un numero più elevato di borse di studio di Medicina Generale, consolidando l'incremento deciso dalla nostra Giunta negli ultimi anni: nel triennio 2014-2017 le borse erano 80, per i trienni 2015-2018 e 2016-2019 erano 110.

Ora saliamo da 110 a 187.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora Pentenero.

OMISSIS

*(Alle ore 16.25 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.29)